

IL GAZZETTINO DI PADOVA

La Facoltà Teologica riapre le iscrizioni

Il Gazzettino (Padova) · 31 Aug 2016 ·

(f.c.) I 500 anni della Riforma protestante e i sinodi sulla famiglia e l'amoris laetitia di papa Francesco saranno temi centrali nella proposta formativa della Facoltà teologica del Triveneto. Lunedì scorso si sono riaperte le iscrizioni. L'istituzione accademica propone due percorsi di studio: Teologia e Scienze religiose, che offrono una formazione teologico-umanistica indirizzata a preparare insegnanti di religione, a qualificare e aggiornare gli operatori pastorali, a formare figure educative a servizio della comunità cristiana e della società. L'anno accademico 2016/2017 sarà dunque caratterizzato da temi importanti e di stretta attualità culturale e pastorale, che saranno sviluppati sia nella proposta didattica rivolta agli studenti sia negli appuntamenti aperti al pubblico. «Metteremo al centro dello studio, innanzitutto, il dialogo ecumenico e l'attenzione alla famiglia e al matrimonio - spiega il preside, mons. Roberto Tommasi -. Il primo tema è richiamato dalla ricorrenza dei 500 anni dalla Riforma protestante e si svilupperà in un progetto di ricerca realizzato in collaborazione con l'istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia; la proposta sarà articolata in diversi appuntamenti, con l'obiettivo di cercare nuove forme di dialogo fra cristiani cattolici e luterani. Il secondo tema è stimolato dai due recenti sinodi sulla famiglia voluti da papa Francesco.



Teologia in dialogo: il tema ecumenico è legato al cinquecentesimo anniversario dall'inizio della riforma protestante. La misericordia al centro dell'anno santo dei cattolici, ma anche della passione spirituale di Martin Lutero

Dopo i due sinodi e l'esortazione apostolica "Amoris laetitia", altri temi affrontati: il matrimonio e la famiglia. La Facoltà punta a preparare docenti sempre più qualificati, in un quadro di più ampio respiro nazionale

Dialogo ecumenico e pastorale del matrimonio e della famiglia: saranno questi i temi caratterizzanti per l'anno accademico 2016/2017 della sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto. Sono due filoni di stretta attualità che interpellano la teologia e che andranno a intersecarsi sia con la proposta didattica rivolta agli studenti sia con gli appuntamenti aperti al pubblico.

Il tema ecumenico è richiamato dal cinquecentesimo anniversario dall'inizio della Riforma protestante e ha dato vita a un progetto in collaborazione con l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia. In quest'ambito, il convegno annuale di Facoltà (10 novembre 2016) proporrà un confronto tra il Giubileo della Misericordia e il "giubileo" della Riforma, leggendo l'anno santo dei cattolici e l'anniversario luterano sotto la luce della misericordia, che è al centro anche della passione spirituale di Martin Lutero e motiva il movimento di "riforma" da esso nato.

Matrimonio e famiglia sono temi quasi d'obbligo, a seguito dei due recenti sinodi e dell'esortazione apostolica "Amoris laetitia", e saranno al centro del seminario-laboratorio annuale proposto dalla specializzazione in teologia pastorale del biennio di licenza.

Questo percorso - rivolto

TEOLOGIA IN DIALOGO

*Iscrizione aperte alla Facoltà teologica del Triveneto
Ecumenismo e famiglia al centro del nuovo anno accademico*

agli studenti iscritti come ordinari ma offerto anche singolarmente per la forma a zione permanente del clero e per l'aggiornamento a mente degli operatori pastorali - accoglierà e approfondirà, in particolare, la provocazione di papa Francesco a riflettere se sia possibile pensare la preparazione al matrimonio cristiano come una sorta di nuovo catechismo.

Una giornata di studio, in programma il 6 dicembre, approfondirà alcuni aspetti più strettamente legati al sinodo e al documento papale con gli interventi dei do-



centi di teologia morale Giovanni Del Missier e Oliviero Svanera. Anche l'indirizzo di teologia spirituale dello stesso biennio si soffermerà su un tema oggi in primo piano: la trasmissione della fede, con le relative questioni

educative e dell'utilizzo di strumenti di comunicazione e linguaggi adeguati al contesto culturale attuale. Se il ciclo di licenza (secondo grado della formazione teologica) punta agli approfondimenti sull'attua-

conseguire il grado di baccalaureato.

Questo titolo è valido ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola, secondo l'intesa siglata tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferen-

za episcopale italiana; dà inoltre accesso ai due cicli successivi, la licenza e il dottorato di ricerca, sia nella sede di Padova (dove i dottorandi sono oggi una trentina) sia presso altre Facoltà teologiche italiane ed estere, per una formazione teologica di più ampio respiro.

«La Facoltà, nel suo complesso, punta a promuovere una docenza sempre più qualificata - afferma il preside, monsignor Roberto Tommasi - con l'inserimento di nuovi docenti stabili e con la promozione di un lavoro di ricerca condiviso tra i diversi professori e anche entro progetti di respiro nazionale. Stiamo inoltre pensando, nella misura del possibile in un tempo di ristrettezze economiche, a nuove forme di sostegno allo studio, con una serie di sussidi (non consistenti borse di studio per pochi, ma piuttosto cifre contenute per un maggior numero) che possano alleggerire le rette per gli studenti, in base al reddito e al profitto. Per i dottorandi la Fondazione Cariverona ha confermato anche per l'anno prossimo una borsa di studio triennale».

Le iscrizioni alla Facoltà teologica sono aperte fino alla fine di settembre (segreteria chiusa dal 23 luglio al 28 agosto). Per informazioni: telefonare allo 049.664116 o consultare il sito www.fttr.it.

Paola Zampieri

Issr Padova: prima si indaga il mistero della vita, poi assistenza sul campo con cento ore di tirocinio

Implicazioni interreligiose e interculturali dell'esperienza umana

Dopo avere esplorato l'atto del nutrirsi, si apre al "mistero della vita" il progetto di ricerca triennale avviato lo scorso anno dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova. La seconda tappa, che si svilupperà nell'anno accademico 2016/2017, toccherà il tema del nascere e del morire, indagando alcune implicazioni interculturali e interreligiose di queste due fondamentali esperienze umane.

Il mistero sacrale della vita sarà il tema del *dies academicus* (23 novembre) e verrà affrontato dal filosofo Silvano Petrosino, direttore dell'Archivio "Julien Ries" per l'antropologia simbolica (Università cattolica del Sacro Cuore di Milano); questo appuntamento darà il via al progetto di ricerca, che si articolerà in altre due giornate di studio nella primavera del 2017.

«Nel complesso, - spiega il direttore dell'Istituto, don Livio Tonello - sarà una riflessione che unirà alla parte accademica un aspetto di carattere esperienziale, prestando ascolto anche a quanti operano nel campo assistenziale a favore di uomini e donne che vivono sulla propria pelle queste fasi liminali della vita umana. In questa prospettiva si desidera coinvolgere anche le realtà padovane che si occupano di problematiche legate a questi momenti di passaggio, quali l'ente ospedaliero, la Città della



Speranza, Casa Santa Chiara, Medici con l'Africa Cuamn, solo per citarne alcune».

Si ascolteranno quindi le esperienze di chi porta progetti in paesi stranieri e di chi invece nel nostro territorio incontra persone di culture e tradizioni diverse, che incidono profondamente nel modo di intendere anche, ad esempio, l'approccio alle cure mediche.

Questa dimensione interculturale e interreligiosa caratterizza la proposta formativa dell'Istituto padovano che, in collegamento accademico con la Facoltà teologica del Triveneto, offre il percorso di studio in Scienze religiose.

Obiettivo del percorso: preparare e aggiornare gli insegnanti di religione e formare le persone impegnate nelle realtà ecclesiali come educatori-formatori, catechisti, volontari.

Strutturato in un triennio (al termine del quale si consegue la laurea) e un biennio di specializzazione (con cui si rag-

giunge la laurea magistrale), questo corso di studi offre la conoscenza degli elementi principali della teologia e dei suoi presupposti filosofici e complementari delle scienze umane.

Il piano di studi del biennio comprende cento ore di tirocinio per dare modo allo studente di sperimentarsi sul campo, a scuola oppure in una realtà diocesana o parrocchiale. I corsi (che possono essere seguiti anche singolarmente come uditori) sono validi anche per aggiungere qualche competenza ad alcune categorie professionali.

Le iscrizioni sono aperte fino al 22 luglio e dal 29 agosto al 3 ottobre. Per informazioni si può consultare il sito www.issrpadova.it, dove è a disposizione anche Docusearch, un motore per la ricerca di articoli teologici in prospettiva interculturale e interreligiosa. Per iscriversi alla newsletter: segreteria@issrpadova.it. (P. Z.)

Istituti di Scienze Religiose: ridotti da 11 a 7 in Triveneto: ecco tutte le sedi

In sinergia con le altre otto Facoltà teologiche italiane, la Facoltà del Triveneto è impegnata in un progetto di aggiornamento-razionalizzazione della mappa territoriale degli Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) collegati in rete. Tre anni fa Congregazione per l'Educazione cattolica e Conferenza episcopale italiana hanno chiesto, a livello nazionale, il raggiungimento di un obiettivo: garantire per gli Issr un valido livello qualitativo con un determinato numero di docenti stabili e di studenti ordinari, l'idoneità degli ambienti didattici e della biblioteca, la sostenibilità economica.

Per il Triveneto gli istituti si riducono da 11 a 7: Issr interdiocesano di Belluno-Treviso-Vittorio Veneto con sede a Treviso e lezioni a distan-

za (Fad) a Belluno;

- Issr a statuto speciale di Bolzano-Bressanone presso lo Studio teologico accademico di Bressanone;

- Issr interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine con sede a Udine;

- Issr di Padova;

- Corso superiore di Scienze religiose di Trento a statuto speciale;

- Issr di Verona

- Issr di Vicenza.

Gli Issr di Portogruaro e Trieste, oltre a Venezia, andranno a concludere la loro attività, assicurando agli studenti già iscritti la conclusione del corso accademico e la possibilità di acquisire il titolo entro ragionevoli termini temporali.

CONCERTI - Venerdì 15 luglio, alle 21, nella chiesa di San Trovaso

Festival Callido: in arrivo l'organista del Papa

Per Juan Paradell Solé musica sacra italiana e spagnola

Un protagonista d'eccezione, venerdì 15 luglio, al Festival organistico Gaetano Callido. Nella chiesa di San Trovaso, alle ore 21, si esibirà, infatti, Juan Paradell Solé, organista titolare della Cappella Musicale Pontificia Sistina.

Il celebre musicista di origini spagnole, che suona regolarmente nella Basilica di San Pietro durante le celebrazioni di papa Francesco, partecipa al Festival per la seconda volta, dopo un suo primo apprezzatissimo passaggio nel 2013 all'organo Mascioni della chiesa dei Carmine.

Quest'anno, si esibirà all'or-



L'organista di San Pietro toma a Venezia per la seconda volta: molti applausi per lui nel 2013

gano Callido (1765) della chiesa di San Trovaso, proponendo brani di musica sacra di autori spagnoli ed italiani dal '500 all'800. Il Festival Cal-

lido è organizzato dall'associazione Alessandro Marcello con un'ampia programmazione prevista da luglio a settembre. L'ingresso è libero.

► In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sia scritta nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, io lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

fatiche non è impassibile e remoto, gli stai a cuore davvero, gli appartieni. Come scrive la prima lettura a proposito di Dio: «Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica». È un Dio che, dandoci per primo del "tu", ci permette di dargli del "Tu".

A nostra volta, forti di questa amicizia, possiamo e dobbiamo dare del "tu" al prossimo e agire similmente: «Gesù gli disse: va' e anche tu fa' così». A differenza dell'interpretazione diffusa al tempo, Gesù intendeva il prossimo non solo come l'appartenente alla tua religione e al tuo popolo.

O il prossimo sono tutti o non lo è nessuno, verrebbe da dire con uno slogan. Compresi i nemici: «Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano» (Lc 6,27).

Il samaritano

Presentato con una messe di verbi, è tutto sensibilità e azione. E non fa da solo perché sa che nessuno si salva da solo: porta il ferito in un albergo, termine che alla lettera si traduce con "accogli-tutto".

Livio Corazza nella rivista *Servizio della Parola* lancia una domanda interessante: «Il samaritano è la dimostrazione che non serve ricoprire dei ruoli per essere solidali. Il samaritano è l'uomo comune, l'uomo della strada, colui che non ha nessun obbligo, se non quello di rispondere solo alla propria umanità e alla propria coscienza. Fa quello che può con i mezzi di cui dispone, versando sulle ferite un po' di olio e di vino... sbandando l'ordine di utilizzo; a rigor di logica, infatti, quando si cura una ferita prima si mette l'alcol e poi una pomata... Ma forse dietro questo "sbaglio" possiamo leggerci un altro significato: l'autore non vorrà forse dire che nelle ferite dell'uomo Dio usa, prima di tutto, la misericordia?».

► Raffaele Gobbi



MENDICARE A PADOVA

► «Un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione: cosa è scattato nel cuore del samaritano che invece non si accende in altre persone, in altre situazioni? Qual è la fonte segreta che diventa vicinanza e gesto di solidarietà? Questa amarissima lettera, riportata da un quotidiano locale qualche tempo fa, ferisce, fa pensare...»

È ormai da un anno che sono senza lavoro, senza reddito, senza sussidi. Ho un'ottima esperienza professionale, e questa è la mia maledizione perché nessuno mi assume a causa della mia età... "avanzata!" (44 anni). Neanche per lavori umili, non sono adatto per le capacità evidenziate.

Primo dalla disperazione di padre di famiglia e non sapendo più che pesci pigliare, lunedì pomeriggio sono andato al senatore di via Venezia al Bi-ri, con questo cartello in mano: «Sono italiano. Ho un buon curriculum vitae ma non trovo lavoro. Ho una famiglia, sono disperato». A elemosinare.

Pensavo erroneamente di sensibilizzare qualche padovano, ma l'indifferenza, il guardare innanzi senza guardarmi in volto, dopo aver letto il ritaglio di cartone, mi ha fatto capire che era solo tempo perso e che la società benestante del ricco Nordest così lo è proprio per il suo egoismo.

Solo un ragazzo mi ha porto una moneta da 1 euro. Grazie a lui. Anche oggi non sono stato in grado di comprare le caramelle al mio stupendo figlio di 6 anni, padovano pure lui.

► R. M.

La strada è scuola

► **Gesù, decisamente** incamminato verso Gerusalemme (e anche lietamente: «In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito santo», cfr Lc 10,21), narra una parabola che fa perno su incontri felici e meno felici che avvengono mentre si è per strada. Così la strada è scuola, sia per chi incontra Gesù sulla via verso la Città santa, sia nell'itinerario narrato dalla Città santa verso Gerico, perché una parabola è fatta per provocare e dischiudere nuovi orizzonti.

Sulla strada nascono domande genuine, a differenza di quella prevenuta dell'esperto "teologo": agli orecchi della nostra sensibilità colpisce quell'"ereditare la vita eterna". Qui come molte altre volte nei vangeli l'aggettivo "eterna" non ha valore temporale ma qualitativo: l'interrogativo verte sul segreto di una vita pienamente realizzata. Questa pienezza non la si conquista con sforzo di opere, cioè per merito e determinazioni personali... Direi che qui sta un punto nodale: liberare la parabola dal moralismo per cui occorre fare tante buone cose per il prossimo

e avere tanti bei sentimenti, come la compassione e la misericordia. È prezioso, allora, il verbo "ereditare" perché ci ammonisce che è Dio che opera, che è Dio che costruisce il tesoro di grazia che poi ci dona, come a dei figli a cui si passa l'eredità, che - ahimè - si potrebbe rischiare di sperperare, di non riuscire ad apprezzare e valorizzare.

I padri della chiesa riassumono tutto ciò affermando che il samaritano dell'umanità è Cristo stesso, che è lui che compie le molte opere di misericordia descritte nella parabola: tu sei raggiunto dal suo amore mentre, lasciando la casa del Padre, scivoli nel male (allusione allo scendere verso Gerico, che al tempo aveva fama di immoralità) e sei piagiato/piagiato dai peccati e dai vizi (l'aggressione).

O tutti o nessuno

Per ben sei volte nella risposta ineccepibile del dottore della Legge ritorna l'aggettivo o il pronome di seconda persona singolare, tuo/tua: quel Dio che ti soccorre nelle tue

LA BIBBIA D'ESTATE Alcune proposte

Per ricaricarsi con la Parola



► Sono numerose, anche d'estate, le occasioni per "fermarsi" sulle Sacre scritture. Segnaliamo alcune proposte, non solo in diocesi.

► Dal 22 al 26 agosto si tiene la 23ª settimana biblica diocesana a villa Immacolata di Torreglia. Quest'anno il focus è sul vangelo di Matteo, al cuore delle assemblee domenicali per l'anno liturgico 2016-17. In programma: relazioni di biblisti, gruppi di studio, lettura continuata dal vangelo e celebrazioni comunitarie. La proposta si rivolge a catechisti, educatori, animatori dei centri di ascolto e accompagnatori degli adulti, ma anche insegnanti di religione e presbiteri e diaconi. Per info e iscrizioni, rivolgersi a Leopoldo Pege (348-8055172, leopoldo.pege@gmail.com, o settimanabiblica.diocesi.padova@gmail.com)

► L'Associazione biblica italiana segnala, tra le numerose proposte, il 22° corso per animatori biblici a cura dell'Ufficio catechistico nazionale-Settore apostolico biblico della Cei sul tema "Giustizia e misericordia nella profeta biblica: da Amos a

Osea (dal 18 al 22 luglio alla Domus Pacis di Assisi. Relatori: Valentino Bulgarelli, Nisi Candido e Marco Mani. Informazioni e iscrizioni: 06-66398301 e ucn@chiesacattolica.it)

► I Gesuiti concentrano le loro proposte sul "Giovani alla scoperta della parola di Dio". Tre le settimane bibliche in programma a San Giacomo di Entracque (Cuneo). Lo stile è di studio, confronto, lavori di gruppo e dinamiche interattive; si starà insieme condividendo la preghiera comunitaria, momenti di svago, passeggiate in montagna... e la gestione della casa.

Le tre proposte:
* 30 luglio-6 agosto, "Mi hai fatto del male fratello, fra giustizia e misericordia", esperienze di un incontro possibile";

* 6-13 agosto, "Forse vi siete lasciati ingannare anche voi (Gv 7,47). Ritratti di Gesù nella bibbia e nel cinema";

* 13-20 agosto, "Una parola ha detto Dio, due ne ho udite. Le chiavi per entrare nella bibbia: una storia scritta per noi". Per informazioni: 342-0655741 e www.settimanebibliche.it

FORMAZIONE TEOLOGICA FACOLTÀ E ISSR

Aperte le iscrizioni all'anno accademico 2016-17
► È già possibile iscriversi alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno 2016-17. Il percorso di teologia è disponibile in forma completa - triennale, licenza (specializzazione nei due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale), dottorato di ricerca - nella sede centrale a Padova. Iscrizioni aperte fine settembre, tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 28 agosto: 049-664116 e www.ttt.it

► Iscrizioni aperte anche al nuovo anno accademico dell'Istituto superiore di scienze religiose (Issr), promosso dalla diocesi di Padova e in collegamento accademico con la Facoltà teologica del Triveneto. Il percorso accademico per laici e religiosi, attinente al dialogo tra teologia, religioni e cultura, è strutturato nei due indirizzi di studio "pedagogico-didattico" e "pastorale-ministeriale", trattati in prospettiva interculturale e interreligiosa. Il piano di studi è diviso in due parti: un biennio e un biennio. Info: 049-664116 e www.issrpadova.it

FORMAZIONE VILLA IMMACOLATA

Due campi di lavoro nella casa di spiritualità diocesana

► A villa Immacolata sono in programma due campi di lavoro: 20-23 luglio e 3-6 agosto. Si rivolgono a giovani, giovanissimi, adulti e famiglie per condividere del tempo, regalarci spazi di relazione e ricarica e sostenere concretamente la struttura. In ogni giornata è previsto del tempo da dedicare al lavoro manuale: dalla manutenzione al giardino degli ambienti; dalla catalogazione dei materiali alla sistemazione del parco. L'esperienza prevede la residenzialità completa. Informazioni: 049-5211340 (dalle 9 alle 11.30 o dalle 14.30 alle 17.30) oppure www.villaimmacolata.net

VILLA TABOR

Corso intensivo di iconografia dal 16 al 23 agosto
► Villa Tabor, casa di spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Cesuna, propone un corso intensivo di iconografia dal titolo "È bello per noi essere qui (Lc 9,33)" curato dall'associazione Porta del cielo. Si terrà dal 16 al 23 agosto; l'ultimo giorno è prevista la messa, aperta anche a parenti e amici, con la benedizione delle icone. Per informazioni e iscrizioni: 331-7779076, 339-2674437 e portadecielo@yahoo.it

PELLEGRINAGGI AMICI DI TELECHIARA

Cinque giorni a Fatima e una settimana in Sicilia
► L'associazione Amici di Telechiara propone, dal 10 al 14 settembre, un pellegrinaggio a Fatima. La proposta prevede anche le seguenti tappe: Valinhos, Aljustrel-Batalha, Nazaré e Oporto. Il 13 settembre, anniversario di una delle apparizioni della Madonna, il gruppo sarà a Fatima per partecipare al rosario e alla messa internazionale. Partenze da tutti i caselli autostradali di Veneto e Friuli Venezia Giulia, previo accordi. Iscrizioni entro il 20 luglio.

► L'associazione, inoltre, organizza anche una gita in Sicilia dall'1 al 7 ottobre. Questo il programma di visita (con partenze dall'aeroporto di Treviso): Palermo, Monreale, Segesta, Marsala, Erice, Agrigento, Caltagirone e Catania. Iscrizioni entro il 1° agosto. Per informazioni e iscrizioni a entrambe le proposte: 049-8779403 (fax) e amici.ditelechiara@telechiara.it

IN RADIO BLURADIOVENETO

Nel palinsesto estivo c'è anche un notiziario quotidiano sulla Gmg
► Cambio di orario, in occasione dell'estate, per la trasmissione di Bluradio-Veneto "Pronto: mondo? Missione miseri-

L'AGENDA DEL VESCOVO
Fino a domenica 17 luglio

► **Questi i prossimi appuntamenti** del vescovo Claudio:

- **martedì 12 luglio** Incontra i presbiteri del vicariato di Piove di Sacco;
- **mercoledì 13 luglio** A presbiteri del vicariato di Vigodarzere;
- **giovedì 14** In seminario maggiore Incontra i missionari rientrati per l'estate;
- **venerdì 15** Incontra i presbiteri del vicariato di Vigonovo;
- **sabato 16** Al Carmine in Padova celebra l'eucaristia (alle 18.30) e guida la processione mariana.



cordia": giovedì 14 luglio appuntamento alle 11.05 (in replica sabato 16 alle 17.05 e domenica 17 alle 9.30). Sul tema "Un Giubileo in Africa" interviene padre Girolamo Mianté, comboniano originario di Piove di Sacco, ora a padre provinciale del Togo-Ghana-Ben'in.
► In vista della Giornata mondiale della gioventù di Cracovia, BluradioVeneto propone fino al 6 agosto un notiziario quotidiano (esclusa la domenica) con interviste, testimonianze, notizie sui giovani padovani che partecipano. Il notiziario trasmesso alle 7.20 e in replica alle 12.40, sarà disponibile anche sul sito www.bluradioveneto.it

Con l'estate non si interrompe la rubrica di commento alla liturgia della Parola festiva - "In ascolto della Parola" - ogni sabato alle 17.30 e in replica la domenica alle 8. Dal 10 luglio fino al 15 agosto conduce don Sivano Trincanato; gli succederà fino al 2 ottobre don Fabio Fioraso, mentre l'ultima parte dell'anno liturgico fino al 20 novembre sarà affidata a don Daniele Longato.

► appuntamenti



Dialogo ecumenico e pastorale del matrimonio e della famiglia saranno temi caratterizzanti per l'anno accademico 2016-2017 della sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto. Sono due filoni di stretta attualità che interpellano la teologia e che andranno a intersecarsi sia con la proposta didattica rivolta agli studenti sia con gli appuntamenti aperti al pubblico.

Il tema ecumenico è richiamato dal 500° anniversario dall'inizio della Riforma protestante, e ha dato vita a un progetto in collaborazione con l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia. In quest'ambito, il convegno annuale di facoltà (10 novembre 2016) proporrà un raffronto tra il giubileo della misericordia e il "giubileo" della Riforma, leggendo l'anno santo dei cattolici e l'anniversario luterano sotto la luce della misericordia, che è al centro anche della passione spirituale di Martin Lutero e motiva il movimento di "riforma" da essa nato.

Matrimonio e famiglia sono temi quasi d'obbligo, a seguito dei due recenti sinodi e dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, e saranno al centro del seminario-laboratorio annuale proposto dalla specializzazione in teologia pastorale del biennio di licenza.

FACOLTÀ TEOLOGICA Sono già aperte le iscrizioni per il prossimo anno accademico 2016-2017

Un anno tra ecumenismo e famiglia

Questo percorso – rivolto agli studenti iscritti come ordinari ma offerto anche singolarmente per la formazione permanente del clero e per l'aggiornamento degli operatori pastorali – accoglierà e approfondirà, in particolare, la provocazione di papa Francesco a riflettere se sia possibile pensare la preparazione al matrimonio cristiano come una sorta di nuovo catecumenato. Una giornata di studio, in programma il 6 dicembre, approfondirà alcuni aspetti più strettamente legati al sinodo e al documento papale con gli interventi dei docenti di teologia morale Giovanni Del Missier e Oliviero Svanera. Anche l'indirizzo di teologia spirituale dello

stesso biennio si soffermerà su un tema oggi in primo piano: la trasmissione della fede, con le relative questioni educative e dell'utilizzo di strumenti di comunicazione e linguaggi adeguati al contesto culturale attuale.

Se il ciclo di licenza (secondo grado della formazione teologica) punta agli approfondimenti sull'attualità pastorale, il primo ciclo (istituzionale) propone un percorso ormai consolidato nella struttura didattica. Un biennio di fondamento filosofico e di introduzione alla teologia e un triennio di approfondimento teologico, con una buona base biblica, sono necessari per conseguire il

grado di baccalaureato. Questo titolo è valido ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola; secondo l'intesa siglata tra il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Conferenza episcopale italiana; dà inoltre accesso ai due cicli successivi, la licenza e il dottorato di ricerca, sia nella sede di Padova (dove i dottorandi sono oggi una trentina) sia presso altre facoltà teologiche italiane ed estere, per una formazione teologica di più ampio respiro.

«La facoltà, nel suo complesso, punta a promuovere una docenza sempre più qualificata – afferma il preside, mons. Roberto Tommasi – con l'inserimento di nuovi docenti stabili e con la promozione di un lavoro di ricerca condiviso tra i diversi professori e anche entro progetti di respiro nazionale. Stiamo inoltre pensando, nella misura del possibile in un tempo di ristrettezze economiche, a nuove forme di sostegno allo studio, con una serie di sussidi (non consistenti borse di studio per pochi, ma piuttosto cifre contenute per un maggior numero) che possano alleggerire le rette per gli studenti, in base al reddito e al profitto. Per i dottorandi la fondazione Cariverona ha confermato anche per l'anno prossimo una borsa di studio triennale».

Le iscrizioni alla Facoltà teologica sono aperte fino alla fine di settembre (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 28 agosto).

Per informazioni rivolgersi alla segreteria, tel. 049-664116 o consultare il sito www.fitr.it

► pagina di Paola Zamperli



A centro pagina, l'aula magna della sede padovana della Facoltà teologica del Triveneto. Sopra, la biblioteca e, a destra, due studentesse dell'Istituto superiore di scienze religiose.



ISSR Un percorso in collaborazione con chi vive ogni giorno la nascita e la morte Il "mistero della vita", studiato ed esperito

► Dopo avere esplorato l'atto del nutrirsi, si apre al "mistero della vita" il progetto di ricerca triennale avviato lo scorso anno dall'Istituto superiore di scienze religiose (Issr) di Padova.

La seconda tappa, che si svilupperà nell'anno accademico 2016-2017, toccherà il tema del nascere e del morire, indagando alcune implicazioni interculturali e interreligiose di queste due fondamentali esperienze umane. Il mistero sacrale della vita dal nascere al morire sarà il tema del *dies academicus* (23 novembre) e verrà affrontato dal filosofo Silvano Petrosino, direttore dell'Archivio Julien Ries per l'antropologia simbolica (Università cattolica del Sacro Cuore di Milano); questo appuntamento darà il via al progetto di ricerca, che si articolerà in altre due giornate di studio nella primavera del 2017.

«Nel complesso, sarà una riflessione che unirà alla parte accademica un aspetto di carattere esperienziale, prestando ascolto anche a quanti operano nel campo assistenziale a favore di uomini e donne che vivono sulla propria pelle queste fasi liminali della vita umana – spiega il direttore dell'istituto, don Livio Tonello – In questa prospettiva si desidera coinvolgere anche le realtà padovane che si occupano di problematiche legate a questi momenti di passaggio, quali l'ente ospedaliero, la Città della speranza, Casa Santa Chiara, Medici con l'Africa Cuamm, solo per citarne alcune».

Si ascolteranno quindi le esperienze di chi porta progetti in paesi stranieri e di chi invece nel nostro territorio incontra persone di culture e tradizioni diverse, che incidono profondamente nel modo di intendere anche, ad esempio, l'approccio alle cure mediche.

Questa dimensione interculturale e interreligiosa è la prospettiva che caratterizza la proposta formativa dell'istituto pa-

dovano che, in collegamento accademico con la Facoltà teologica del Triveneto, offre il percorso di studio in scienze religiose. Strutturato in un triennio (al termine del quale si consegue la laurea) e un biennio di specializzazione (con cui si raggiunge la laurea magistrale), questo corso di studi offre la conoscenza degli elementi principali della teologia e dei suoi presupposti filosofici e complementari delle scienze umane.

L'obiettivo primario del percorso è di preparare e aggiornare insegnanti di religione e di formare le persone impegnate nelle realtà ecclesiali come educatori-formatori, catechisti, volontari. Il piano di studi del biennio comprende cento ore di tirocinio per dare modo allo studente di sperimentarsi sul campo, sia questo la scuola oppure una realtà diocesana o parrocchiale (Caritas, Ufficio missionario, Museo diocesano sono alcuni dei settori coinvolti più di frequente).

Data la prospettiva interculturale e interreligiosa degli studi, i corsi proposti (che possono essere scelti e seguiti anche singolarmente come uditori) sono validi pure per aggiungere qualche competenza ad alcune categorie professionali. Per quanto sono impegnati, ad esempio, nel settore dell'immigrazione, può risultare utile approfondire le diverse culture e religioni e sviluppare modalità corrette di relazionarsi alle persone con cui vengono a contatto.

Le iscrizioni all'Issr sono aperte fino al 22 luglio e dal 29 agosto al 3 ottobre. Per informazioni si può consultare il sito www.issrpadova.it dove è a disposizione anche Docusearch, un motore per la ricerca di articoli teologici in prospettiva interculturale e interreligiosa.

L'Istituto offre una newsletter, che può essere richiesta a segreteria@issrpadova.it

LA RIFORMA Chiudono Trieste e Venezia Gli 11 Issr triveneti saranno ridotti a 7

► In sinergia con le altre otto Facoltà teologiche italiane, la Facoltà del Triveneto è impegnata in un progetto di aggiornamento-rationalizzazione della mappa territoriale degli Istituti superiori di scienze religiose (Issr) collegati in rete.

Tre anni fa la Congregazione per l'educazione cattolica e la Conferenza episcopale italiana hanno chiesto, a livello nazionale, il raggiungimento di un obiettivo: garantire per gli Issr un valido livello qualitativo con un determinato numero di docenti stabili e di studenti ordinari, l'idoneità degli ambienti didattici e della biblioteca, la sostenibilità economica.

Conferenza episcopale triveneta e Facoltà teologica del Triveneto hanno lavorato per produrre una proposta che la congregazione ha accolto in modo sostanziale.

Il progetto, a cui ora si lavorerà per dare attuazione, prevede che gli Issr si riducano da 11 a 7, così configurati: Issr interdiocesano di Belluno-Treviso-Vittorio Veneto con sede a Treviso e lezioni a distanza (Fad) a Belluno; Issr a statuto speciale di Bolzano-Bressanone presso lo Studio teologico accademico di Bressanone; Issr interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine con sede a Udine; Issr di Padova; Corso superiore di scienze religiose di Trento a statuto speciale; Issr di Verona; Issr di Vicenza.

Gli Issr di Portogruaro e Trieste, oltre a Venezia, andranno a concludere la loro attività, assicurando agli studenti già iscritti e frequentanti la conclusione del curriculum accademico in corso e la possibilità di acquisire il titolo di studio entro ragionevoli termini temporali.

INTERVENTO DI MONS. PEREGO A VITTORIO

L'economia cresce con l'immigrazione

“Duò l'Italia, uno dei Paesi più ricchi del mondo, con 60 milioni di abitanti e 8 mila Comuni, accogliere 123 mila richiedenti asilo? È un dramma per il Veneto accogliere 9 mila 300 persone, dar loro da mangiare, insegnar loro un mestiere?”. Queste le domande retoriche lasciate da mons. Giancarlo Peregò, direttore generale di Fondazione Migrantes, ai presenti all'incontro organizzato dal Comune di Vittorio Veneto e dalla Caritas diocesana e ospitato nell'aula civica del Museo della Battaglia a conclusione della mostra “Fratelli irredenti: sudditi fedeli o nemici? L'evacuazione dei trentini nella grande guerra”.

Mons. Peregò ha affrontato l'attualissimo tema del profugato, sottolineando l'importanza di fornire una corretta informazione e partendo dalla distinzione dei termini: profugo è chi si sposta dal proprio Paese per motivi gravi e si ferma nelle sue vicinanze per rientrarvi prima possibile; richiedente asilo (e poi rifugiato) è chi invece affronta viaggi più lunghi, costretti da cause di forza maggiore, per andare a ricostruirsi una vita altrove, in una sorta di globalizzazione sociale (e quindi non solo economica).

La Chiesa e i profughi

“Perché la Chiesa si occupa di migranti oggi? – si è chiesto mons. Peregò - Perché lo fa da un secolo”. Papa Benedetto XV istituì la “giornata mondiale del rifugiato” all'indomani della sua elezione, poco dopo lo scoppio della Prima Guerra mondiale, spinto dagli orrori della guerra, da profughi e sfollati ma anche dal fenomeno dell'e-



Mons. Giancarlo Peregò

migrazione italiana. “Da un secolo – ha aggiunto - la Chiesa vuole dare il segno che il migrante è una persona importante da accompagnare a ricostruire una storia di vita, segnata da grandi sofferenze. Al centro c'è sempre un viaggio: la partenza, la rotta, l'arrivo, tre tappe segnate da violenza, perdita della salute, della dignità, degli affetti, ma anche di quanto si aveva: casa, lavoro, città di riferimento”.

Le cause del profugato

Per affrontare il tema di questo drammatico viaggio, bisogna capirne la causa. Perché partono? “Innanzitutto le guerre: 33 sono quelle in atto oggi nel mondo. Nel 2015 8 milioni di persone hanno abbandonato il loro Paese perché vi era la guerra: spesso non si tratta di famiglie intere, ma di singoli, anche minorenni soli. Nel 2015 12 mila minorenni non accompagnati sono arrivati in Italia. In genere chi scappa dalla guerra è un profugo (secondo la definizione data prima, ndr): così si spiega perché il Libano, che ha 4 milioni di abitanti, ospita 1,4 milioni di profughi siriani. Le guerre nel centro Africa spingono le persone verso l'Europa, e il primo approdo sono

Italia e Grecia.

Poi i disastri ambientali, roddopiati negli ultimi 15 anni. Nel 2015 si sono messi in cammino per questo oltre 22 milioni di persone. Dove l'ambiente è distrutto non si può rimanere: guardiamo a L'Aquila, dove oggi vive metà degli aquilani di prima. Due esempi: le multinazionali hanno comprato in Africa 1,4 milioni di ettari, cacciando di fatto 10 milioni di persone; sono appena rientrati dall'Ecuador, dove la Total ha creato un impianto rendendo l'aria irrespirabile in una zona in cui c'era una scuola con 10 mila studenti. In Europa, oggi, solo Italia e Francia hanno una certa attenzione alla richiesta di asilo per motivi ambientali.

C'è poi la religione: in 59 Paesi del mondo, 100 milioni di persone vivono senza libertà religiosa. E molti se ne vanno.

“È un dramma per il Veneto accogliere 9 mila 300 persone, dar loro da mangiare, insegnar loro un mestiere?”

Infine la tratta degli esseri umani anche per il traffico di organi: nel 2015 2,5 milioni di persone ne sono vittime”.

I numeri del fenomeno

Per affrontare il fenomeno, bisogna allora capirne la portata. Negli ultimi 3 anni 60 milioni di persone si sono messe in cammino per abbandonare il loro Paese – senza distinguere tra emigranti forzati cosiddetti migranti economici. Nel 2015 circa 1,2 milioni hanno at-

A TREVISO MESSA PER I PROFUGHI MORTI IN MARE

Giovedì 23 giugno alle 20 nella chiesa di San Martino Urbano di Treviso “Morire di speranza”, veglia di preghiera in memoria di quanti perdonano la vita nei “viaggi della speranza” verso l'Europa. Organizzano Comunità Sant'Egidio, Ufficio Migrantes della diocesi di Treviso, le Caritas di Treviso e Vittorio Veneto, la cooperativa La Esse, le Acli provinciali, il Movimento dei Focolarini di Treviso e gli Operatori di Strada delle parrocchie tarvisine. Partecipano rifugiati accolti nel nostro territorio.

traversato il Mediterraneo, sbarcando in Grecia e Italia, circa 800 mila in Grecia e 372 mila in Italia. “Si capisce quindi che gli arrivi in Europa sono una minima parte del totale dei migranti. Dal 1 gennaio 2014 al 12 giugno 2016 sono arrivate in Italia 372 mila persone. Per lo più dalla Siria (60 mila), poi Niger (44 mila), e poi Somalia, Bangladesh (qui per disastri ambien-

“Accogliere 10/15 ragazzi nei nostri paesi e città non è un impoverimento sociale, ma è l'attenzione al mondo di oggi, a costruire un tassello di futuro loro che potrebbe anche essere nostro”

tali), Pakistan, Sud Sudan... fino ai 200 ucraini scappati per la loro guerra. E quanti di questi sono ancora in Italia? 123 mila. Questo dimostra come la tappa italiana del viaggio di questi migranti non sia l'ultima: l'Italia non è un Paese di asilo, il tema dell'asilo e dell'accoglienza sono sempre stati rimandati. Noi salviamo e accogliamo solo temporaneamente. I richiedenti asilo infatti mirano a un Paese sicuro dove ci siano loro comunità, e in Italia non sono frequenti. Ecco perché sono rimasti poche centinaia di siriani, ecco perché abbiamo accolto 50 mila kosovari e non ce n'è più nessuno (sono tutti in Usa e Canada). Si stanno muovendo i primi passi con lo Sprar, ma solo 600 Comuni sugli 8 mila italiani ne hanno un progetto”.

Quattro strade da seguire

“E allora che fare? Innanzitutto informare correttamente dando la reale dimensione del problema; secondo: evitare che l'accoglienza dia spazio alla speculazione. Nel 2014 1 miliardo di euro è andato alle ma-

fi che hanno organizzato l'accoglienza. Terzo: non abbassare la guardia sulle cause. L'Italia ha triplicato la vendita delle armi, con un fatturato che è salito da 2,3 a 7,3 miliardi di euro. Si pensi piuttosto allo sviluppo dei popoli, auspiciato già da Paolo VI nella Populorum progressio nel 1967. E la Chiesa lo fa: in occasione del Giubileo del 2000, la Chiesa pagò il debito estero di Gambia e Guinea Bissau, finanziando scuole, aziende, agricoltura... E oggi quanti migranti arrivano da quei Paesi? Nessuno. Quarto: non massificare l'accoglienza. Non è accettabile che la Sicilia accolla ogni 5 mila minori non accompagnati e il Veneto 238. Non si dimentichi inoltre che si tratta di persone di culture, religioni, storie e con motivazioni molto diverse”.

Un ripensamento culturale

Questi temi sollecitano un ripensamento della nostra cultura sociale e politica, e anche del nostro servizio. Accogliere 10/15 ragazzi nei nostri paesi e città non è un impoverimento sociale, ma è l'attenzione al mondo di oggi, a costruire un tassello di futuro loro che potrebbe anche essere nostro. Il seminario di Fermo accoglie decine di giovani del Gambia. Quel Paese è famoso per la sartoria, e infatti diversi di loro sono sarti: hanno cominciato a lavorare lì a Fermo, e ci sono ottimi risultati e prospettive. Noi crediamo che non vi sia sviluppo con la cultura dell'accoglienza. E invece non c'è economia che cresca senza immigrazione. Guardiamo alla Germania: hanno fatto i loro conti, e invece di cercare ancora manodopera turca hanno messo lì milioni di euro per accogliere 800 mila profughi siriani. Con i quali aumenteranno ancora la loro economia e la loro ricchezza.

Alessandro Toffoli

L'ISSR DI TREVISO-VITTORIO VENETO

Per approfondire i contenuti della fede

Da giovedì 9 giugno gli studenti dell'Istituto superiore di scienze religiose Treviso-Vittorio Veneto hanno iniziato la fatica degli esami per la sessione estiva. Fino al prossimo 19 luglio il tradizionale vociare, durante l'anno, presso il chiostro del seminario di Treviso, dove si trovano le aule, si è trasformato in un silenzio di ripasso e preoccupazione. Si sa che è sempre così: sia che si studi matematica, fisica, ingegneria, sia che si studi teologia, Sacra Scrittura o

filosofia. Gli esami chiedono impegno e dedizione, passione e fatica, talora anche un po' di... fortuna. Ma i risultati sembrano buoni e alla fine prevale la soddisfazione per i successi ottenuti.

Si conclude così un nuovo anno del nostro istituto, il più giovane fra gli undici del Triveneto, che dal 2008 offre ai cristiani delle due diocesi, ma qualcuno viene anche da più lontano, l'occasione di una conoscenza a livello accademico, serio e approfondito della

DUE PERCORSI DI STUDIO ALLA FTTR

La Facoltà teologica del Triveneto propone due percorsi di studio di livello accademico: in Teologia (baccalaureato, licenza e dottorato) e in Scienze Religiose (laurea e laurea magistrale), che possono essere seguiti nella sede centrale di Padova e nelle sedi degli Istituti teologici collegati in rete. L'offerta formativa, nel complesso, è finalizzata a preparare insegnanti di religione e a formare presenze educative a servizio della comunità cristiana e della società. Le iscrizioni per l'anno accademico 2016/2017 sono aperte fino alla fine di settembre. Informazioni: tel. 049-664116 – www.fttr.it.

teologia, la Sacra Scrittura e le scienze umane. Un percorso che, attraverso la formula consueta per gli istituti universitari del 3+2 (tre anni per la laurea in scienze religiose, due per la specializzazione magistrale), consente la carriera teologica, nonché l'ottenimento dei titoli richiesti dallo stato italiano per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

L'offerta formativa è impegnativa. Vi è chi, come studente ordinario, si dedica a tempo

pieno, chi, mantenendo impegni lavorativi, sceglie percorsi più diluiti nel tempo, ma tutti con lo stesso entusiasmo e voglia di imparare, in un clima sereno e familiare che diventa anche occasione di confronto e amicizia con tante persone che condividono la stessa passione e lo stesso desiderio di impegno nella chiesa.

Per un periodo che si chiude, ve ne è anche uno che inizia. Sono infatti aperte le iscrizioni per il prossimo anno accademico. Diversi sono gli stu-

dententi che dopo la maturità si avventurano per questa strada. Altri la intraprendono più tardi fortemente motivati da una esperienza ecclesiale. Vi è poi chi, avendo del tempo a disposizione, vuole approfondire a livello universitario i contenuti della fede.

Tante motivazioni con un unico obiettivo che dà senso allo sforzo: che Treviso e Vittorio Veneto hanno messo in campo, sforzo non solo economico, che coinvolge docenti sacerdoti e laici e personale non docente.

Per quanti fossero interessati si può consultare il sito della scuola: www.diocesivv.it/istitutosuuperiore oppure telefonare allo 0422 324835. La segreteria è aperta il martedì dalle 17 alle 19.30 e il giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

Don Alberto Sartori

I TEMI DI RIFLESSIONE ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA

Dialogo ecumenico e matrimonio

Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 2016/2017 della Facoltà teologica del Triveneto. Due i percorsi formativi accademici: Teologia e Scienze religiose, che oggi sono frequentati da 2 mila 238 studenti - di cui mille 800 laici - in tutto il Triveneto. Nel prossimo anno al centro dello studio, innanzitutto, il dialogo ecumenico e l'attenzione alla famiglia e al matrimonio. Il primo tema è richiamato dalla ricorrenza dei 500 anni dalla Riforma protestante e si svilupperà in un progetto di ricerca realizzato in collaborazione con l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia. Il secondo tema è stimolato dai due recenti sinodi sulla famiglia voluti da papa Francesco e dalla pubblicazione dell'esortazione "Amoris laetitia". Il percorso di Teologia è disponibile in forma completa - baccalaurato, licenza (specializzazione nei due indirizzi: teologia

pastorale e teologia spirituale), dottorato di ricerca - nella sede centrale della Facoltà a Padova. Il percorso di Scienze religiose (strutturato in laurea e laurea magistrale) può essere seguito negli Istituti superiori di scienze religiose collegati alla Facoltà in tutto il Triveneto. Tra gli Istituti vi è quello di Treviso-Vittorio Veneto a indirizzo pedagogico-didattico in prospettiva biblico-culturale con sede nel Seminario di Treviso (tel. 0422-324835, istitutosuperiore@diocesiv.it). I laici che studiano teologia e scienze religiose si caratterizzano per una solida preparazione teologico-umanistica da spen-



der soprattutto nella scuola, come insegnanti di religione cattolica. La formazione offre competenze utili anche per figure "educative" a servizio della comunità cristiana e della società, ad esempio operatori negli uffici diocesani e nella vita pastorale, nei media e nelle diverse realtà sociali.

Le iscrizioni sono aperte fino alla fine di settembre. Info: 049-664116, segreteria@ftr.it, www.ftr.it.

OFFERTE PER CASA MATER DEI DA FEBBRAIO A MAGGIO

Ecco le offerte raccolte da febbraio a maggio a favore della Casa Mater Dei: Bortoluzzi Pietro 60; i familiari in memoria di Giuseppe Tintaglia 800; bambini di 5° elementare di Cison di Valmarino 130; classe 3° liceo scienze umane e 3° liceo

scientifico dell'Istituto: Casagrande di Pieve di Soligo 61; Bortoluzzi Pietro 60; parrocchia di Meschio 200; Bortoluzzi Pietro 60; NN 50; NN 50; familiari e parenti in memoria di Antonio Da Re 350; gruppo giovanissimi di Ramera 55; membri dell'associazione

sportiva vittoriosa Dark Hawk 620; Cristian Fava nel giorno della prima comunione insieme a mamma e papà ha scelto di aiutare i bimbi di Casa Mater Dei invece delle bomboniere 400; don Alessio Magoga 250; parrocchia di Vistorta 160; famiglie di cresimati di Susegana 420; fanciulli di prima comunione di Carve e Pellegai 125.

PADRE GIOACHINO M. ROSSETTO

Profeta e servo della misericordia

Della personalità e dei messaggi di padre Gioachino Maria Rossetto (Falgare/Schio Vi 1880-Tirano So 1935) cresce l'attualità nella Chiesa odierna guidata dal papa Francesco. Alcuni valori di essa intende evidenziare la memoria nell'anniversario della sua morte, sabato 11 giugno alle 11, con la celebrazione nella basilica di Monte Berico presieduta da monsignor Lorenzo Zaupa, vicario generale della diocesi di Vicenza. Insieme ai suoi confratelli Servi di Maria che sempre più ne valorizzano la figura, ne sono promotori l'Istituto secolare femminile e l'Unione sacerdotale San Raffaele Arcangelo di cui fu fondatore rispettivamente l'anno 1919 a Vicenza e 1929 a Vittorio Veneto.

Sabato 11 giugno alle 11 una celebrazione a Monte Berico, presieduta da monsignor Lorenzo Zaupa vicario generale della diocesi di Vicenza, nell'anniversario della morte

Il titolo della memoria enuclea una centralità dell'identità di padre Gioachino: profeta e servo della misericordia. Il profeta ha il dono del dire: riferisce la parola di Dio; il servo ha la vocazione dell'agire: opera la parola di Dio. Contenu- to di quel dire e di quell'operare è la misericordia. Papa Francesco



proprio alla misericordia ha dedicato l'anno del giubileo in corso. La bolla di indizione incomincia con questa frase breve ma intensissima: "Gesù il Cristo è il volto della misericordia del Padre".

La paternità di Dio è l'emblema della spiritualità di padre Rossetto, esaltata in tempi in cui ne veniva insistentemente l'austerità e la non poca lontananza dalla persona umana. "Crediamo che Dio è Padre, scrive egli. La grande paternità di Dio è una tenerezza che Dio usa con noi". La paternità di Dio si palesa nel Cristo. "Viene il Figlio, volto del Dio invisibile, figura del Padre". La misericordia proprio dal Padre ha scaturigine, egli insegna. "Dio è un abisso di misericordia, un torrente che pre-

INIZIATIVE SPECIALI IN QUESTO MESE

Al Santo, esperienza di misericordia

Lunedì 13 giugno si festeggia Sant'Antonio di Padova. Giovedì 9 la nostra diocesi è in pellegrinaggio alla tomba del Santo con circa 800 pellegrini dell'apostolato della preghiera. La festa e l'intero Giugno antoniano quest'anno non potevano che essere dedicati al tema dell'anno santo, la misericordia. L'attenzione al tema giubilare viene sottolineata, in particolare, attraverso le visite agli spazi simbolici della misericordia in basilica del Santo.

Le visite sono proposte tutto il mese di giugno (escluso il 13) alle 14.30 a cura del Messaggero. Su questa falsariga mercoledì 15 e 22 alle 21 i frati della basilica propongono i "Notturmi al Santo tra arte e spiritualità" (per entrambe le iniziative è obbligatoria la prenotazione: 049-8225652, infobasilica@santantonio.org). I luoghi simbolici della misericordia sono stati illustrati nei giorni scorsi da padre Paolo Floretta. «I luoghi della liturgia - spiega - costituiscono una serie di spazi ricchi di significato; sono i luoghi dell'incontro della comunità con il Padre misericordioso. Il sagrato, la porta santa, l'arca del santo, il deambulatorio, la navata, l'altare, la penitenziera diventano i luoghi per eccellenza di questo incontro. Pittura, scultura e architettura fanno vedere, fanno toccare, fanno entrare fisicamente in contatto con il sacro. L'esperienza del simbolo diviene così esperienza spirituale. Abbiamo scelto alcune opere d'arte famose attraverso le quali

mettere in luce l'appassionata benevolenza del Padre e di Antonio per le persone. È un'esperienza di "attraversamento di soglie". Soglia come luogo di confine tra ciò che sono e quell'Altro che mi aspetta per aiutarmi a crescere, a riconciliarmi con me stesso, per alzare gli occhi al cielo, che è la prima soglia del sacro. La soglia dell'incarnazione, della morte e della risurrezione, attorno all'altare del Donatello ci guida alla benevolenza di Dio che si fa carne già da bambino, donato agli altri, e poi sulla croce diventa colui che si dona totalmente, passando le nostre soglie della sofferenza e della solitudine fino alla soglia della morte oltre la quale ci trascina con sé per aiutarci a risorgere». L'itinerario tocca quindi la penitenziera, dove la soglia del peccato, se riconosciuto, diventa soglia dell'incontro con un abbraccio. «Il nostro obiettivo - spiega ancora padre Floretta - è aiutare le persone a cogliere, al di là di queste soglie, qualcuno che ci aspetta e ci abbraccia. I miracoli rappresentati raccontano la benevolenza di Antonio verso chi ha incontrato e incontra ancor oggi: la lastra verde della tomba è una soglia dell'ascolto, il miracolo della lingua incorrotta è soglia della lode per liberare il nostro cuore nella gratitudine verso Dio per la meraviglia che fa e continua a fare nella nostra vita. In questo modo l'opera d'arte non è solo un oggetto da guardare, ma un'esperienza alla quale siamo chiamati a partecipare».

capita nel profondo di chi lo invoca". L'attualità di queste citazioni si inserisce in tutta evidenza nella tematica del giubileo. Padre Gioachino ha anche servito la misericordia. Una visibilità è il suo confessionale dove restava lunghe ore ascoltando, accogliendo, guidando, ammonendo, assolvendo. "Non aver paura di Dio; confida in pace nel suo amore, nella sua misericordia": sono sue parole che illuminano il proprio servizio verso il penitente. Quel confessionale è l'unico rimasto nella basilica di Monte Berico (il sacramento della penitenza viene celebrato nella vasta penitenziera esterna) segno di venerazione e riconoscimento del suo ministero della misericordia. Uno dei passaggi centrali nel percorso del giubileo è anche la confessione, sacramento della misericordia. Frate tra i Servi di Maria, egli sente la madre di Cristo come "eco perfetta della infinita carità" di Dio Padre, sul Calvario divenuta madre misericordiosa che "ha allargato il suo cuore, ha abbracciato tutto il mondo, tutte le nazioni, tutti i popoli, di tutti i tempi". Padre Rossetto, oltre che a Vi-

cenza, fu attivo anche nella diocesi di Ceneda/Vittorio Veneto, dove il fiducioso vescovo Eugenio Beccogato gli affidò l'animazione missionaria, ossia allargare il cuore alle "periferie", sovente nominate oggi da papa Francesco. In città l'anno 1929 aprì la attuale Casa San Raffaele per l'omonima Unione sacerdotale. Lui stesso fu missionario, pur breve, nello Swaziland, disponibile per la missione dei suoi frati in Cina. Il processo per la beatificazione, avviato a Vicenza a dicembre 2003, conferma i valori della spiritualità e del servizio di padre Rossetto. Nella cornice tematica del giubileo la figura e l'insegnamento di padre Gioachino Rossetto "profeta e servo della misericordia" verranno rievocati a Monte Berico sabato 5 novembre venturo. A quella data l'anno santo si starà avviando alla conclusione ed egli sarà tra quanti consegnano al futuro un viatico come questo: "L'amore del Padre nostro Dio è paterno e allo stesso tempo materno"; e un articolo per la professione di fede: "tu sei Dio di misericordia infinita".

Luigi De Candido, osm

CRETA

Iniziato il Santo e Grande Concilio della Chiesa ortodossa

La sfida dell'unità

Il Santo e Grande Sinodo della Chiesa ortodossa. Questo è il nome del cosiddetto "sinodo panortodosso" che si sta celebrando a Creta dal 19 giugno scorso: l'apertura coincide con la Pentecoste della chiesa ortodossa (che segue il calendario giuliano, sfalsato di 15 giorni rispetto a quello che seguiamo noi): dietro a questa scelta è l'intenzione di porsi con docilità sotto l'azione dello Spirito Santo. Si tratta di un evento annunciato da più di 60 anni che vorrebbe riunire la Chiesa ortodossa in un appuntamento che manca alla sua esperienza da oltre un millennio, dal Concilio di Nicea del 787.

Quando parliamo di Chiesa ortodossa intendiamo la comunione tra diverse chiese "autocefale" cioè autonome tra loro, che hanno una identità riconosciuta dalle altre chiese sorelle che con loro vivono una relazione di comunione. Tali chiese sono 14: i Patriarcati di Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Geru-



salemme, Mosca, Georgia, Serbia, Romania, Bulgaria e le Chiese di Cipro, di Grecia, Polonia, Albania, delle terre Cee e di Slovacchia (queste ultime, le "chiese", hanno da poco ottenuto l'autocefalia). Tra queste chiese spicca un primato di onore al Patriarcato di Costantinopoli, cui spetta il compito di convocare il Sinodo: il primo patriarca ad iniziare questo progetto fu Atenagoras (figura di grande rilievo con il quale si incontrò Paolo VI nel 1967) e con l'attuale patriarca Bartolomeo (incontrato da papa Francesco a più riprese) si è giunti alla

celebrazione di questo evento nel quale per 15 giorni i padri sinodali si incontrano per discernere assieme ciò che lo Spirito chiede alla Chiesa ortodossa.

I temi di discussione sono vari: si va dalla missione della Chiesa ortodossa nel mondo contemporaneo a questioni giuridiche e legate alla vita delle chiese, al tema del dialogo ecumenico e alle altre confessioni cristiane. Ma dopo secoli in cui ogni chiesa ha fatto la sua strada non è semplice mettere assieme sensibilità che si sono plasmate attraverso eventi culturali e storici di-

versi tra loro e spesso drammatici (secoli di dominazione turca per alcune chiese, la dittatura comunista con le sue persecuzioni e pesanti ricadute sociali ed economiche, differenze culturali e politiche, forti legami con i regimi politici dei paesi di appartenenza che determinano visioni e interessi non facilmente componibili, ...).

Non è un caso che l'inizio e lo svolgimento dei lavori siano turbati da polemiche, in particolare dalla non adesione da parte del Patriarcato di Mosca (con le chiese di Georgia, Bulgaria e Serbia ad esso legate):

con tali defezioni si è creata una divisione che sta compromettendo il buon esito dei lavori. Questa è la manifestazione della complessità ma anche della ricchezza che sta dentro la Chiesa ortodossa. Una prima questione che emerge è legata dal ruolo che la chiesa russa vorrebbe maggiormente riconoscere da parte delle altre chiese che le sono più antiche, dal momento che essa è la chiesa numericamente (ed economicamente) più rilevante (nonché legata alla Russia e al suo peso nello scacchiere geopolitico internazionale).

Un'altra questione è quella della tensione tra la conservazione del tesoro dottrinale della chiesa che già nei concili del primo millennio è stato definito (per cui alcuni faticano a vedere la necessità di un ulteriore concilio) ed il contesto contemporaneo che chiede alle chiese una non facile conversione (per questo qualcuno paragona tale appuntamento alla svolta che è stato per noi cattolici il Concilio Vaticano II). Il tema più importante che da tutto questo emerge però è quello della sinodalità: l'ortodossia è la chiesa dell'unità tra pari, nella quale il dialogo e la comunione fanno crescere tutte le chiese che mantengono le loro caratteristiche peculiari e le loro differenze; se questo è fonte di inevitabili tensioni, tuttavia costituisce una sfida attualissima che riguarda anche noi cattolici, come sottolineato a più riprese da papa Francesco. Perciò pregare per questo appuntamento della Chiesa ortodossa significa invocare lo Spirito affinché riapra anche nella nostra esperienza questa dimensione che può arricchirci, oltre che avvicinarci agli altri nostri fratelli nella fede in Gesù.

don Cristiano Serafin

FACOLTA' TEOLOGICA DEL TRIVENETO. Dialogo ecumenico e famiglia

Approfondimenti teologici



Dialogo ecumenico e pastorale del matrimonio e della famiglia saranno temi caratterizzanti per l'anno accademico 2016/2017 della sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto.

Sono due filoni di stretta attualità che interpellano la teologia e che andranno a intersecarsi sia con la proposta didattica rivolta agli studenti sia con gli appuntamenti aperti al pubblico.

Tra il giubileo della misericordia e il "giubileo" della Riforma

Il tema ecumenico è richiamato dal cinquecentesimo anniversario dall'inizio della Riforma protestante, e ha dato vita a un progetto in collaborazione con l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia.

In quest'ambito, il convegno annuale di Facoltà (10 novembre 2016) proporrà un raffronto tra il giubileo della misericordia e il "giubileo" della Riforma, leggendo l'anno santo dei cattolici e l'anniversario luterano sotto la luce della misericordia, che è al centro anche della passione spirituale di Martin Lutero e motiva il movimento di "riforma" da essa nato. Matrimonio e famiglia sono temi quasi d'obbligo, a seguito dei due recenti sinodi e dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, e saranno al centro del seminario-laboratorio annuale proposto dalla specializzazione in teologia pastorale del biennio di licenza.

Questo percorso - rivolto agli studenti iscritti come ordinari, ma offerto anche singolarmente per la formazione

Sono questi i due filoni di stretta attualità che interpellano la teologia e che saranno centrali sia nella proposta didattica rivolta agli studenti sia negli appuntamenti aperti al pubblico nel 2016/2017 a Padova

permanente del clero e per l'aggiornamento degli operatori pastorali - accoglierà e approfondirà, in particolare, la provocazione di papa Francesco a riflettere se sia possibile pensare la preparazione al matrimonio cristiano come una sorta di nuovo catecumenato.

Una giornata di studio, in programma il 6 dicembre, approfondirà alcuni aspetti più strettamente legati al sinodo e al documento papale con gli interventi dei docenti di teologia morale Giovanni Del Missier e Oliviero Svanera. Anche l'indirizzo di teologia spirituale dello stesso biennio si soffermerà su un tema oggi in primo piano: la trasmissione della fede, con le relative questioni educative e dell'utilizzo di strumenti di comunicazione e linguaggi adeguati al contesto culturale attuale.

Se il ciclo di licenza (secondo grado della formazione teologica) punta agli approfondimenti sull'attualità pastorale, il primo ciclo (istituzionale) propone un percorso ormai consolidato nella



struttura didattica. Un biennio di fondamento filosofico e di introduzione alla teologia e un triennio di approfondimento teologico, con una buona base biblica, sono necessari per conseguire il grado di baccalaureato. Questo titolo è valido ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola, secondo l'intesa siglata tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Conferenza episcopale italiana; dà inoltre accesso ai due cicli successivi, la licenza e il dottorato di ricerca, sia nella sede di Padova (dove i dottorandi sono oggi una trentina) sia presso altre Facoltà teologiche italiane ed estere, per una formazione teologica di più ampio respiro.

Forme di sostegno allo studio con sussidi per gli allievi

"La Facoltà, nel suo complesso, punta a promuovere una docenza sempre più qualificata - afferma il preside, mons. Roberto Tommasi - con l'inserimento

ISSR VENETI

In sinergia con le altre otto Facoltà teologiche italiane, la Facoltà del Triveneto è impegnata in un progetto di aggiornamento-razionalizzazione della mappa territoriale degli Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) collegati in rete. Tre anni fa Congregazione per l'Educazione cattolica e Conferenza episcopale italiana hanno chiesto, a livello nazionale, il raggiungimento di un obiettivo: garantire per gli Issr un valido livello qualitativo con un determinato numero di docenti stabili e di studenti ordinari, l'adeguatezza degli ambienti didattici e della biblioteca, la sostenibilità economica. Conferenza episcopale triveneta e Facoltà teologica del Triveneto hanno lavorato per produrre una proposta che la Congregazione ha accolto in modo sostanziale. Il progetto, a cui ora si lavorerà per dare attuazione, prevede che gli Issr si riducano da 11 a 7, così configurati: Issr interdiocesano di Belluno-Treviso-Vittorio Veneto con sede a Treviso e lezioni a distanza (Fad) a Belluno; Issr a statuto speciale di Bolzano-Bressanone presso lo Studio teologico accademico di Bressanone; Issr interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine con sede a Udine; Issr di Padova; Corso superiore di Scienze religiose di Trento a statuto speciale; Issr di Verona; Issr di Vicenza. Gli Issr di Portogruaro e Trieste, oltre a Venezia, andranno a concludere la loro attività, assicurando agli studenti già iscritti e frequentanti la conclusione del curriculum accademico e la possibilità di acquisire il titolo entro ragionevoli termini temporali.

di nuovi docenti stabili e con la promozione di un lavoro di ricerca condiviso tra i diversi professori e anche entro progetti di respiro nazionale. Stiamo inoltre pensando, nella misura del possibile in un tempo di ristrettezze economiche, a nuove forme di sostegno allo studio, con una serie di sussidi (non consistenti borse di studio per pochi, ma piuttosto cifre contenute per un maggior numero) che possano alleggerire le rette per gli studenti, in base al reddito e al profitto. Per i dottorandi la Fondazione Cariverona ha confermato anche per l'anno prossimo una borsa di studio triennale.

Le iscrizioni alla Facoltà teologica sono aperte fino alla fine di settembre (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 28 agosto). Per informazioni rivolgersi alla segreteria, contattando il numero di tel. 049 664116 o consultare il sito della facoltà www.fttr.it.

Paola Zampieri

Gli 80 anni delle Cenacoline

A CANCELLO celebrazione eucaristica presieduta dal postulatore della causa diocesana di beatificazione del fondatore don Ciresola

«Cenacolo è un'unione di persone che si assidono a un'unica mensa che si fonde insieme, che unisce, che affratella, cibandosi di un unico Pane, dissetandosi al medesimo Calice: l'amore infinito di Gesù». Una visione che non tardò a tradursi in realtà quella di don Giovanni Ciresola, il sacerdote veronese nato a Quaderni nel 1902 e morto a Quinto nel 1987, che sotto la direzione spirituale di San Giovanni Calabria, nel maggio 1936 gettò le basi per la fondazione del Cenacolo della Carità, oggi Congregazione delle Povere ancelle del Preziosissimo Sangue, eredi delle dodici giovani del paese che, in quell'anno, nella chiesetta della contrada Caio, a Cancellò, si consacrarono a Gesù, ognuna nel segreto del proprio cuore.

Proprio là, dove tutto cominciò, questa domenica 5 giugno le Cenacoline della casa madre di Colognola ai Colli e le consorelle della casa generalizia di Quinto, dove sono custodite le spoglie del padre fondatore, daranno inizio alle celebrazioni per gli ottant'anni dalla formazione della congregazione. Una giornata scandita da diversi appuntamenti aperti alla cittadinanza, con inizio alle ore 10 nella chiesetta delle Grazie di Cancellò dove mons. Tiziano Bonomi, postulatore della causa diocesana di beatificazione e canonizzazione di don Ciresola, avviata nel 2005 dall'allora vescovo Flavio Roberto Carraro, presiederà una celebrazione eucaristica animata da due cori giovani-

li. Al termine della liturgia, dodici ragazze rievocheranno quell'atto di consacrazione che ispirò l'opera del Servo di Dio don Ciresola, mentre l'ensemble vocale "Scaliger Concentus", diretto dal maestro Giovanni Geraci, vicedirettore della Cappella Musicale del Duomo, concluderà la mattinata con un concerto.

I festeggiamenti riprenderanno al ristorante Jeger di Roverè (presso le cui scuole materne le Cenacoline prestano servizio dagli anni '70) dove la cantante Maria Priscilla Fiazza si esibirà in un'anteprima del brano dedicato all'opera di don Ciresola, inserito nel progetto discografico *Verona Incanto*, patrocinato dalla Diocesi e sostenuto dalla Banca Popolare di Verona. Un album in distribuzione gratuita sul territorio a partire da dicembre, in cui la vita e i carismi di alcuni beati e santi veronesi trovano testimonianza nel linguaggio della musica. Alla cantante, ideatrice del progetto (nel quale sono coinvolti otto cori scaligeri appositamente selezionati), è affidata anche la narrazione di alcuni frammenti di vita del sacerdote, oggetto di un documentario prodotto dalle suore del Cenacolo, realizzato dalla "2-t brand agency" con la regia di Tommaso Toffali e proiettato nel corso del pomeriggio.

«O prete santo, o nulla, Signore! Oh sì! Ch'io sia nel numero dei pochi!». Questo scriveva nel suo quaderno di esercizi spirituali il concittadino don Ciresola, curato in diverse parrocchie della città, non ultima quella di



Le prime cinque Cenacoline e, sopra, le suore oggi

Cancellò, dove la sua vocazione alla cura dei giovani trovò massimo compimento nell'incontro di quelle ra-

gazze già ferventi nella preghiera che molti conventi avevano invece rifiutato. Francesca Saglimbeni



SAN FERMO MAGGIORE

Il Vescovo presiede la Messa trasmessa in diretta su Rai Uno

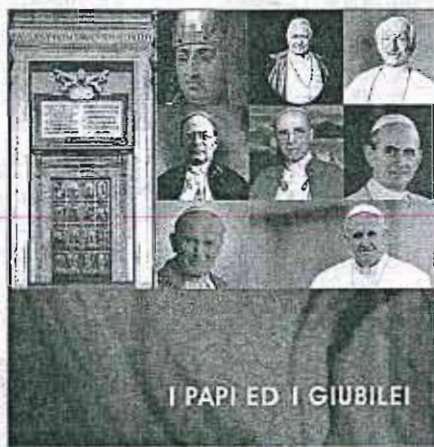
La Messa domenicale in diretta su Rai Uno. Domenica 5 giugno, la trasmissione televisiva *A sua immagine* farà tappa a Verona, nella chiesa superiore di San Fermo (nella foto).

La celebrazione delle ore 11, presieduta dal vescovo di Verona monsignor Giuseppe Zenti e dal parroco di San Fermo don Maurizio Viviani, sarà animata dal coro parrocchiale, mentre il servizio liturgico verrà curato dal Seminario teologico. Per consentire le riprese televisive, l'ingresso in chiesa è consentito fino alle 10.30.

Prima della diretta, andrà in onda un servizio sulle bellezze di Verona; al termine seguirà l'Angelus del Papa.

Il collegamento veronese è realizzato dalla troupe di Rai Uno, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana.

La mostra "I Papi ed i Giubilei" resterà aperta fino al 26 giugno



Resterà aperta fino al 26 giugno la mostra "I Papi ed i Giubilei", ospitata nella cappella dedicata alla Madonna, all'interno della chiesa superiore di San Fermo.

Inaugurata il 28 maggio scorso alla presenza del vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti, l'esposizione — realizzata in collaborazione con il Museo dei papi e l'associazione Chiese Vive — fa tappa a Verona, dopo quattro mesi a Roma.

A San Fermo si possono ammirare oggetti appartenuti ai pontefici dei Giubilei, come papa Bonifacio VIII, Pio IX, Leone XIII, Pio XI, Pio XII, Papa Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II e papa Francesco.

«La mostra permette di approfondire i motivi per i quali da oltre sette secoli la Chiesa vive i Giubilei come occasione di crescita spirituale e come sprone per una riconciliazione che investe tutti gli ambiti dell'esperienza umana — sottolinea il parroco di San Fermo Maggiore e direttore del Museo diocesano d'arte sacra don Maurizio Viviani —. Si tratta di cimeli, reliquie e oggetti simbolici che mettono in luce l'intreccio che in ogni Giubileo avviene tra materia e spirito, tra corpo e anima». A impreziosire ulteriormente l'esposizione, due opere artistiche dei maestri Albano Poli e Sergio Favotto. [A. Val.]

BANDO

La parrocchia dei SS. Fermo e Rustico in Verona

avvisa

che sarà indetta gara d'appalto ad invito con procedura ristretta per i lavori di restauro chiesa di San Fermo in Verona - 2° stralcio. Le imprese interessate potranno visionare la documentazione di gara presso il sito web della parrocchia: www.parrocchiasanfermo.it

Le manifestazioni d'interesse dovranno essere inviate all'indirizzo e-mail parrocchiasanfermo@diocesisiv.it entro e non oltre 15 giorni solari esecutivi dalla data odierna.

Verona, 5 giugno 2016
Il parroco don Maurizio Viviani

Aperte le iscrizioni alla Facoltà Teologica del Triveneto

Dialogo ecumenico e pastorale del matrimonio e della famiglia saranno temi caratterizzanti per l'anno accademico 2016/2017 della sede di Padova della Facoltà Teologica del Triveneto. Sono due filoni di stretta attualità che interpellano la teologia e che andranno a intersecarsi sia con la proposta didattica rivolta agli studenti sia con gli appuntamenti aperti al pubblico.

Se il ciclo di licenza (secondo grado della formazione teologica) punta agli approfondimenti sull'attualità pastorale, il primo ciclo (istituzionale) propone un percorso ormai consolidato nella struttura didattica. Un biennio di fondamento filosofico e di introduzione alla teologia e un triennio di approfondimento teologico, con una buona base biblica, sono necessari per conseguire il grado di baccalaurato. Questo titolo è valido ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola, secondo l'intesa siglata tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Con-

ferenza Episcopale Italiana; dà inoltre accesso ai due cicli successivi, la licenza e il dottorato di ricerca, sia nella sede di Padova (dove i dottorandi sono oggi una trentina) sia presso altre facoltà teologiche italiane ed estere, per una formazione teologica di più ampio respiro.

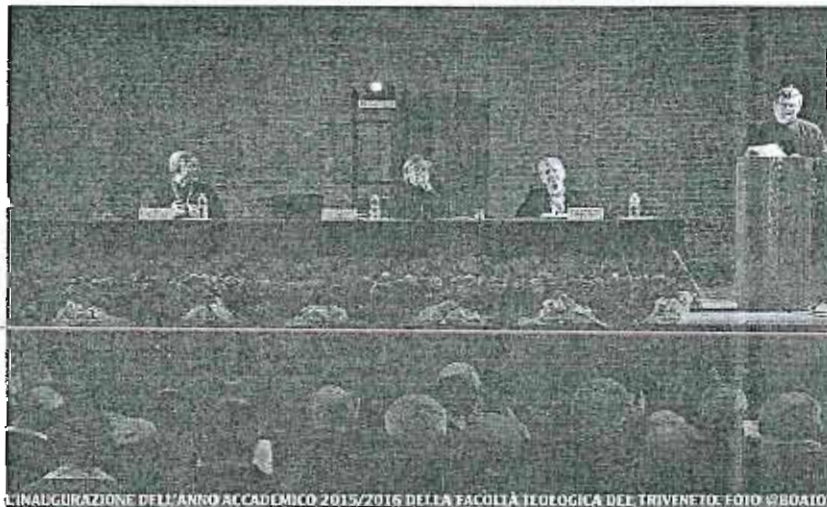
«La Facoltà, nel suo complesso, punta a promuovere una docenza sempre più qualificata — afferma il preside, mons. Roberto Tommasi — con l'inserimento di nuovi docenti stabili e con la promozione di un lavoro di ricerca condiviso tra i diversi professori e anche entro progetti di respiro nazionale. Per i dottorandi la Fondazione Cariverona ha confermato anche per l'anno prossimo una borsa di studio triennale».

Le iscrizioni alla Facoltà Teologica sono aperte fino alla fine di settembre (tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 23 luglio al 28 agosto). Per informazioni rivolgersi alla segreteria, tel. 049.664116 o consultare il sito www.fttr.it.

P. Zam.

ISSR: delineata la nuova mappa nel Triveneto

Nell'anno accademico 2015-16 gli studenti iscritti alla Facoltà teologica del Triveneto sono in totale 2.238, di cui circa 1.800 laici. Di questi 1689 frequentano i corsi nei 10 Istituti superiori di Scienze religiose collegati



L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2015/2016 DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO. FOTO: M. BOATTO

Da undici anni la Facoltà teologica del Triveneto (voluta dall'episcopato delle tre regioni come uno dei frutti del primo Convegno ecclesiale di Aquileia ed eretta nel 2005 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica a partire dalla messa in rete degli istituti teologici e di scienze religiose già esistenti nei territori) offre alle Chiese locali trivenete, alla società civile e ai singoli - laici, religiose/i e presbiteri - che ne sono interessati, spazi significativi per la ricerca e la formazione teologica, pastorale e spirituale.

La Facoltà si propone infatti come luogo di elaborazione e offerta di una teologia, "scienza della fede cristiana", che nasce dall'ascolto della rivelazione di Dio, dell'insegnamento della Chiesa e della vita degli uomini e donne, facendo tesoro della ricchezza che le viene dalla sua grande e plurale tradizione e insieme pensandola ed esprimendola in modo vitale per l'oggi e il domani, in un dialogo aperto e franco con le istanze culturali e sociali in cui viviamo. In quest'ottica vanno intesi anche gli accordi e le collaborazioni avviate con altre istituzioni accademiche civili ed ecclesiali, sia a livello triveneto che nazionale e internazionale.

Da un punto di vista istituzionale l'offerta formativa della Facoltà prevede il percorso completo di studi in teologia nella sede centrale in Padova (baccalaureato, licenza con specializzazioni in teologia pastorale e spirituale, dottorato di ricerca), percorsi al primo grado accademico in teologia (baccalaureato) nei 5 Studi teologici affiliati e percorsi di laurea e laurea magistrale in Scienze religiose negli attuali 10 Istituti superiori di Scienze religiose disseminati nelle tre regioni (per ulteriori informazioni: www.fttr.it).

Nell'anno accademico 2015-16 gli studenti (ordinari, straordinari, uditori e fuori corso) iscritti alla Facoltà sono in totale 2.238, di cui circa 1.800 laici. Di questi, 314



Da undici anni la Facoltà teologica del Triveneto offre alle Chiese locali trivenete, alla società civile e ai singoli - laici, religiose/i e presbiteri - che ne sono interessati, spazi significativi per la ricerca e la formazione teologica, pastorale e spirituale

frequentano i corsi di teologia nei tre cicli di baccalaureato (210), licenza (75) e dottorato (29) della sede in Padova; 1689 nei 10 Istituti superiori di Scienze religiose collegati e 235 nei 5 Istituti teologici affiliati. I docenti tra stabili, incaricati e invitati sono in

totale 385.

La Facoltà teologica, pur se di giovane età, costituisce dunque una risorsa significativa in ordine alla formazione e all'animazione culturale, a servizio della vita ecclesiale e dei cittadini. E rappresenta una comunità viva, in crescita, che cerca di rinnovarsi nei contenuti e nelle strutture per offrire un servizio formativo e culturale sempre più qualificato.

Questo desiderio di potenziare e qualificare la propria offerta formativa - rendendola il più possibile idonea ad affrontare il futuro dal punto di vista accademico, delle risorse umane e della sostenibilità economica - ha spinto la nostra Facoltà a un significativo lavoro di aggiornamento-razionalizzazione della mappa territoriale della rete degli Istituti di Scienze religiose a essa collegati, svolto in collegamento con le altre otto Facoltà teologiche italiane. Il processo ha preso il via dalla visita per la verifica nazionale della qualità agli Istituti superiori di Scienze religiose, che in Triveneto è avvenuta tre anni or sono. Globalmente la visita aveva evidenziato la presenza negli Istituti superiori di Scienze religiose italiani sia punti di forza, quali il ruolo formativo e di animazione culturale che gli Istituti svolgono nel territorio, sia punti di criticità come la difficile sostenibilità dell'attuale frammentazione (in Italia c'erano 83 Istituti superiori di Scienze religiose collegati a 9 Facoltà teologiche, di cui 11 nel Triveneto).

Le Conferenze episcopali regionali, in ac-

cordo con le Facoltà teologiche, sono costate invitate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e dalla Conferenza Episcopale Italiana a favorire l'accorpamento di Istituti Superiori vicini o la creazione di Istituti inter-diocesani o regionali, in modo che ciascun istituto soddisfi al meglio le condizioni basilari previste per assicurare un valido livello qualitativo (numero di docenti stabili e di studenti ordinari, ambienti didattici e biblioteca, sostenibilità economica).

La Conferenza episcopale triveneta e la Facoltà teologica del Triveneto, agendo in stretta collaborazione, si sono subito mosse secondo queste indicazioni e attraverso una serie di incontri e consultazioni a vario livello specificamente dedicati (iniziati nel settembre 2014 e conclusi all'inizio del 2016) hanno maturato la proposta di riassetto della mappa territoriale degli Istituti Superiori di Scienze religiose, presentata lo scorso gennaio alla CEI e alla Congregazione dal Gran Cancelliere.

La proposta prevede che nel Triveneto gli Issr accademicamente collegati alla Facoltà diventino 7, così configurati: Issr interdiocesano di Belluno-Treviso-Vittorio Veneto con sede a Treviso e lezioni a distanza (FAD) a Belluno; Issr a statuto speciale di Bolzano-Bressanone presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone; Issr interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine con sede in Udine; Issr di Padova; Corso Superiore di Scienze religiose di Trento a statuto speciale; Issr di Verona; Issr di Vicenza. Secondo questa proposta gli Issr di Portogruaro e Trieste, oltre a Venezia, andranno a terminare la loro attività, assicurando agli studenti già iscritti e frequentanti la conclusione del curriculum accademico e la possibilità di acquisizione del titolo entro ragionevoli termini temporali.

Il 5 aprile scorso, presso la sede della Congregazione per l'Educazione Cattolica, i rappresentanti della Congregazione e i membri del Comitato CEI hanno incontrato i Gran Cancellieri e i Presidi delle Facoltà teologiche italiane per la valutazione finale della mappa nazionale degli Issr e la comunicazione delle decisioni in merito. Per quanto ci riguarda, la Congregazione ha espresso la sua soddisfazione e gratitudine per il lavoro attento e preciso che è stato svolto dalla Conferenza episcopale e dalla Facoltà e per la proposta presentata, accogliendola in modo sostanziale ed evidenziando che l'unica situazione che rimane da definire riguarda il Corso Superiore di Scienze religiose di Trento, il quale richiede ulteriore studio.

Ci resta ora da lavorare con realismo e lungimiranza per dare attuazione a questo progetto, in modo che la presenza territoriale degli Istituti Superiori di Scienze religiose collegati alla Facoltà e operanti nel territorio garantisca gli elementi necessari per elaborare quelle sintesi di fede e cultura incarnate nelle situazioni vissute delle chiese particolari, tanto importanti per l'evangelizzazione nel mondo di oggi e tanto necessari per formare a una fede pensata.

Mons. Roberto Tommasi
Presidente della Facoltà teologica del Triveneto



TRIVENETO - La Facoltà teologica del Triveneto è nata 11 anni fa: costituisce una risorsa significativa in ordine alla formazione e all'animazione culturale, a servizio della vita ecclesiale e dei cittadini

Istituti Superiori di Scienze religiose: nuova configurazione

Da undici a sette secondo i criteri stabiliti dalla Congregazione per l'educazione cattolica: ovvero la sostenibilità accademica e quella economica. La Congregazione ha invitato le Conferenze episcopali a favorire l'accorpamento di Istituti superiori vicini o la creazione di Istituti inter-diocesani

La Facoltà teologica del Triveneto è sorta ormai undici anni fa per volontà dei vescovi delle nostre regioni per essere un luogo di elaborazione e offerta di una "scienza della fede cristiana" che, nascendo dall'ascolto della rivelazione di Dio e dell'inssegnamento della chiesa, sia capace di leggere la vita degli uomini e delle donne del nostro tempo. L'offerta - aperta a laici, religiosi e religiose, e presbiteri - articolata, tra la sede centrale di Padova e gli studi teologici e istituti superiori di scienze religiose ad essa afferenti, un percorso completo di studi di teologia e scienze religiose (www.ftr.it).

La Facoltà teologica, pur se di giovane età, costituisce dunque una risorsa significativa in ordine alla formazione e all'animazione culturale, a servizio della vita ecclesiale e dei cittadini. E rappresenta una comunità viva, in crescita, che cerca di rinnovarsi nei contenuti e nelle strutture per offrire un servizio formativo e culturale sempre più qualificato.

Un lavoro di aggiornamento a partire dalla verifica nazionale di tre anni fa. Questo desiderio di potenziare e qualificare la propria offerta formativa - rendendola il più possibile idonea ad affrontare il futuro dal punto di vista accademico, delle risorse umane e della so-



Vittorio Veneto con sede a Treviso e lezioni a Belluno; Istituto speciale di Bolzano-Bressanone presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone; Istituto interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine con sede in Udine; Istituto di Padova; Corso Superiore di Scienze religiose di Trento a statuto speciale; Istituto di Vicenza. Secondo questa proposta gli istituti di Belluno e Trieste cesseranno di esistere autonomamente, confluiranno in altri istituti; gli istituti di Portogruaro e Venezia andranno a terminare la loro attività, assicurando agli studenti già iscritti e frequentanti la conclusione del curriculum accademico e la possibilità di acquisizione del titolo entro ragionevoli termini temporali.

Sintesi di fede e cultura. Il 5 aprile scorso, presso la sede della Congregazione per l'Educazione Cattolica, i rappre-

sentanti della Congregazione e i membri del Comitato Cellieri e i Presidi delle Facoltà teologiche italiane per la valutazione finale della mappa nazionale degli Istituti Superiori di scienze religiose e la comunicazione delle decisioni in merito. Per quanto ci riguarda, la Congregazione ha espresso la sua soddisfazione e gratitudine per il lavoro attento e preciso che è stato svolto dalla Conferenza Episcopale Triveneto e dalla Facoltà e per la proposta presentata, accogliendola in modo sostanziale ed evidenziando che l'unica situazione che rimane da definire riguarda il Corso Superiore di Scienze religiose di Trento, il quale richiede ulteriore studio. Ci resta ora da lavorare con realismo e lungimiranza per dare attuazione a questo progetto, in modo che la presenza territoriale degli Istituti Superiori di Scienze religiose collegati alla Facoltà e operanti nel territorio garantisca gli elementi necessari per elaborare quelle sintesi di fede e cultura incarnate nelle situazioni visive delle chiese particolari, tanto importanti per l'evangelizzazione nel mondo di oggi e tanto necessari per formare a una fede pensata.

Roberto Tommasi
Presidente della Facoltà
Teologica del Triveneto

Le Conferenze episcopali regionali, in accordo con le Facoltà teologiche, sono così state invitate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e dalla Conferenza Episcopale Italiana a favorire l'accorpamento di Istituti Superiori vicini o la creazione di Istituti inter-diocesani o regionali, in modo che ciascun istituto soddisfi al meglio le condizioni similari previste per assicurare un valido livello qualitativo (numero di docenti stabili e, soprattutto, di studenti ordinari, ambienti didattici e biblioteca, sostenibilità economica).

La Conferenza Episcopale Triveneto e la Facoltà teologica

del Triveneto, agendo in stretta collaborazione, si sono sottoposte secondo queste indicazioni e attraverso una serie di incontri e consultazioni a vario livello specificamente dedicati (iniziati nel settembre 2014 e conclusi all'inizio del 2016) hanno maturato la proposta di riassetto della mappa territoriale degli Istituti Superiori di Scienze religiose, presentata lo scorso gennaio alla Cei e alla Congregazione. La proposta prevede che nel Triveneto gli Istituti superiori di scienze religiose accademicamente collegati alla Facoltà diventino 7, così configurati: Istituto interdiocesano di Belluno-Treviso-

RETE

Formazione: Facoltà teologica Triveneto, con Cet progetto di riduzione da 11 a 7 degli Issr

30 maggio 2016 @ 9:58

 0

 0

 0

 0

In sinergia con le altre otto facoltà teologiche italiane, anche la Facoltà del Triveneto è impegnata in un “progetto di aggiornamento-razionalizzazione della mappa territoriale degli Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) collegati in rete”. Lo si apprende da una nota nella quale si ricorda che “tre anni fa, Congregazione per l’Educazione cattolica e Conferenza episcopale italiana hanno chiesto, a livello nazionale, il raggiungimento di un obiettivo: garantire per gli Issr un valido livello qualitativo con un determinato numero di docenti stabili e di studenti ordinari, l’idoneità degli ambienti didattici e della biblioteca, la sostenibilità economica”. “Conferenza Episcopale triveneta e Facoltà teologica del Triveneto hanno lavorato per produrre una proposta che la Congregazione ha accolto in modo sostanziale”, prosegue la nota, aggiungendo che “il progetto, a cui ora si lavorerà per dare attuazione, prevede che gli Issr si riducano da 11 a 7, così configurati: Issr interdiocesano di Belluno-Treviso-Vittorio Veneto con sede a Treviso e lezioni a distanza (Fad) a Belluno; Issr a statuto speciale di Bolzano-Bressanone presso lo Studio teologico accademico di Bressanone; Issr interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine con sede a Udine; Issr di Padova; Corso superiore di Scienze religiose di Trento a statuto speciale; Issr di Verona; Issr di Vicenza”. “Gli Issr di Portogruaro e Trieste, oltre a Venezia, andranno a concludere la loro attività, assicurando agli

studenti già iscritti e frequentanti la conclusione del curriculum accademico e – conclude la nota – la possibilità di acquisire il titolo entro ragionevoli termini temporali”.

Argomenti

FORMAZIONE

SCIENZE RELIGIOSE

Persone ed Enti

CEI

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Luoghi

PADOVA

30 maggio 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

SCIENZE RELIGIOSE

Facoltà teologica Triveneto: Padova, il progetto di ricerca triennale si apre al "mistero della vita"

30 maggio 2016 @ 15:25



Dopo avere esplorato l'atto del nutrirsi, il progetto di ricerca triennale avviato lo scorso anno dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova si apre al "mistero della vita". Nell'anno accademico 2016/17, verranno infatti affrontati i temi "del nascere e del morire, indagando alcune implicazioni interculturali e interreligiose di queste due fondamentali esperienze umane". "Il mistero sacrale della vita dal nascere al morire – si legge in una nota – sarà il tema del 'dies academicus' (23 novembre) e verrà affrontato dal filosofo Silvano Petrosino, direttore dell'Archivio 'Julien Ries' per l'antropologia simbolica presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, dando il via al progetto di ricerca, che si articolerà in altre due giornate di studio nella primavera del 2017". "Nel complesso – spiega il direttore dell'Istituto, don Livio Tonello – sarà una riflessione che unirà alla parte accademica un aspetto di carattere esperienziale, prestando ascolto anche a quanti operano nel campo assistenziale a favore di uomini e donne che vivono sulla propria pelle queste fasi liminali della vita umana". Per questa ragione, saranno coinvolte diverse realtà padovane tra cui l'ente ospedaliero, la Città della speranza, Casa Santa Chiara, Medici con l'Africa Cuamm. "L'obiettivo primario del percorso – precisa la nota – è di preparare e aggiornare insegnanti di religione e di formare

le persone impegnate nelle realtà ecclesiali come educatori-formatori, catechisti, volontari”. Per informazioni si può consultare il sito www.issrdipadova.it.

Argomenti

SCIENZE RELIGIOSE

Persone ed Enti

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Luoghi

PADOVA

30 maggio 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337